

Residenza Governativa  
telefono 091 814 44 70  
fax 091 814 44 03  
e-mail [dt-dir@ti.ch](mailto:dt-dir@ti.ch)  
Internet [www.ti.ch/DT](http://www.ti.ch/DT)

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario  
incaricato Direzione

**Dipartimento del territorio  
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 19 dicembre 2008

## COMUNICATO STAMPA

### **DT – Pubblicazione del catasto dei siti inquinati o potenzialmente tali sul sito [www.ti.ch/oasi](http://www.ti.ch/oasi)**

Il Dipartimento del territorio informa che oggi viene reso pubblico il **catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali** sul sito [www.ti.ch/oasi](http://www.ti.ch/oasi).

Nel catasto sono contenuti i siti inquinati da rifiuti quali i **siti aziendali**, i **siti di deposito** (discariche) e i **siti di incidente**.

Nella misura del possibile, per ogni sito inquinato sono indicati l'ubicazione, il tipo e la quantità di rifiuti, la durata dell'esercizio o la data dell'incidente, i settori ambientali minacciati, le indagini effettuate e i provvedimenti di risanamento già adottati.

Il catasto è uno strumento dinamico e sarà costantemente aggiornato alle nuove situazioni e allo stato dei lavori di indagine e di risanamento.

La Legge federale sulla protezione dell'ambiente obbliga i Cantoni a risanare le discariche e gli altri siti contaminati da rifiuti se sono all'origine di effetti nocivi o molesti o se esiste il pericolo concreto che tali effetti si producano. Per poter adempiere a questo compito, i Cantoni sono tenuti a redigere un catasto dei siti inquinati o potenzialmente tali. L'obiettivo dell'Ufficio federale dell'ambiente è quello di rimediare agli errori del passato e sgravare in tal modo le generazioni future da ipoteche ambientali.

Il catasto è uno strumento di pianificazione che deve permettere, a tappe e in modo finanziariamente sopportabile, di identificare i siti che necessitano di un risanamento. Inoltre, il catasto è uno strumento di informazione sull'inquinamento del suolo, utile a una gestione e a uno smaltimento ambientalmente conformi del materiale di scavo contaminato da rifiuti.

Il catasto rappresenta, dunque, la memoria storica di tutti i siti dove, in passato, sono stati depositati dei rifiuti e di tutti i siti dove, per la pericolosità dell'attività svolta, con molta probabilità il terreno è inquinato.

In Ticino sono stati valutati circa 17'000 siti, di questi ca. 1700 sono stati ritenuti siti inquinati o potenzialmente tali e risultano iscritti nel catasto.

Sulla base delle indagini finora svolte, solo una decina sono stati o dovranno essere risanati ai sensi dell'Ordinanza sul risanamento dei siti inquinati e circa una trentina vanno tenuti sotto sorveglianza. I rimanenti non necessitano né di sorveglianza né di risanamento, oppure sono ancora in corso le indagini per valutarne la classificazione.

I siti contaminati più pericolosi dal punto di vista ambientale sono già stati risanati oppure il loro risanamento è in corso o pianificato.

Citiamo ad esempio il sito aziendale della ex Galvachrom a Rivera, la discarica Miranco a Stabio, la ex galvanica Chiesa a Chiasso, i depositi della ex Cifpetrol di Mendrisio e della Vassalli Grassi Petroli di Capolago. Altri siti fortemente inquinati sono stati risanati su base volontaria (depositi Shell, Esso e Petrimex a Rancate) o in seguito a progetti edilizi.

Per molti altri siti le indagini hanno rivelato la presenza di una contaminazione tale da non rappresentare una minaccia per l'ambiente e per la falda acquifera. Il loro risanamento potrà avvenire quando vi saranno interventi costruttivi che comportano l'asportazione del terreno inquinato.

Il catasto permetterà uno smaltimento adeguato e impedirà che il materiale di scavo inquinato sia riutilizzato in luoghi dove potrebbe causare effetti nocivi.

Maggiori informazioni in merito al tema dei siti inquinati sono disponibili nel sito [www.ti.ch/siti-inquinati](http://www.ti.ch/siti-inquinati).

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

*Giovanni Bernasconi*, Capo Sezione protezione aria, acqua e suolo,  
giovanni.bernasconi@ti.ch, tel. 091/ 814.37.50

*Eros Crivelli*, Capo Ufficio delle industrie, della sicurezza e della protezione del suolo,  
eros.crivelli@ti.ch, tel. 091/ 814.38.30

*Daniela Fontana*, Ufficio delle industrie, della sicurezza e della protezione del suolo,  
daniela.fontana@ti.ch, tel 091/ 814.38.06